

Tavola 1

Infortunati denunciati negli anni 2010-2011 per modalità di evento

Modalità di evento	Infortunati in complesso			Casi mortali		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
In occasione di lavoro	687.970	643.313	-6,5	744	680	-8,6
<i>Ambiente di lavoro ordinario</i>	633.369	593.285	-6,3	452	450	-0,4
<i>Circolazione stradale</i>	54.601	50.028	-8,4	292	230	-21,2
In itinere	88.129	81.861	-7,1	229	240	4,8
Totale	776.099	725.174	-6,6	973	920	-5,4

Nel 2011 sono stati denunciati 51mila infortuni in meno rispetto al 2010, con una flessione del 6,6% (da 776mila a 725mila) pari alla media del calo degli infortuni sia 'in occasione di lavoro' (-6,5%), sia 'in itinere' (-7,1%).

Il numero dei casi mortali è rimasto - per il secondo anno - al di sotto dei mille (920 rispetto ai 973 del 2010) e la relativa diminuzione del 5,4% è stata influenzata esclusivamente dagli infortuni in occasione di lavoro (-8,6%), scesi da 744 a 680 casi. Gli infortuni mortali in itinere, invece, hanno registrato un sensibile aumento (+4,8%, 11 casi in più rispetto al 2010).

Nota - L'infornio sul lavoro viene classificato secondo due modalità: *in occasione di lavoro*, cioè durante l'esercizio effettivo dell'attività (svolta in ambiente di lavoro, oppure, in strada); *in itinere*, ovvero al di fuori del luogo di lavoro, durante il percorso casa-lavoro-casa.

Tavola 2

Infortunati denunciati negli anni 2010-2011 per gestione

Gestioni	Infortunati in complesso			Casi mortali		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Agricoltura	50.215	46.963	-6,5	112	115	2,7
Industria e Servizi	693.403	647.602	-6,6	845	792	-6,3
Dipendenti conto Stato	32.481	30.609	-5,8	16	13	-18,8
Totale	776.099	725.174	-6,6	973	920	-5,4

Nel 2011 sono stati denunciati 51mila infortuni in meno rispetto al 2010, pari a una flessione del 6,6% (da 776mila a 725mila).

Il 90% degli infortuni si è concentrato nella gestione assicurativa Industria, seguita dall'Agricoltura (6%) e dai Dipendenti del conto dello Stato (4%).

Rispetto al 2010, gli infortuni si sono ridotti del 6,6% in Industria e Servizi, del 6,5% in Agricoltura e del 5,8% nei Dipendenti del conto Stato.

Nei casi mortali, i Dipendenti del conto dello Stato hanno registrato il maggior decremento (-18,8%); a seguire Industria e servizi (-6,3%). In controtendenza, Agricoltura che ha segnato un +2,7% di vittime.

Tavola 5

Infortuni denunciati negli anni 2010-2011 per ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Nord-Ovest	224.012	210.428	-6,1	225	220	-2,2
Nord-Est	243.162	228.092	-6,2	225	226	0,4
Centro	157.534	147.457	-6,4	200	199	-0,5
Mezzogiorno	151.391	139.197	-8,1	323	275	-14,9
Italia	776.099	725.174	-6,6	973	920	-5,4

A livello nazionale, il calo degli infortuni (-6,6%) ha interessato tutte le aree del Paese in maniera crescente dal Nord al Sud (-6,1% Nord-Ovest, -6,2% Nord-Est, -6,4% Centro, -8,1% Mezzogiorno).

La diminuzione del 5,4% delle morti sul lavoro è la sintesi del forte calo nel Mezzogiorno (-14,9%, 48 vittime in meno), nel Nord-Ovest (-2,2%) e nel Centro (-0,5%), mentre il Nord-Est è praticamente stazionario (226 morti).

A livello regionale, il fenomeno infortunistico ha registrato una contrazione più significativa in Molise (-12,5%), Campania (-11,1%), Umbria (-10,4%) e Basilicata (-10,2). Invece, Lombardia (127.007 casi), Emilia Romagna (99.713) e Veneto (81.217) - che concentrano da sole il 42% dell'intero fenomeno infortunistico - hanno confermato il maggior numero di denunce presentate.

Tavola 6

Infortunati denunciati negli anni 2010-2011 per rami e principali settori di attività economica

Rami/Settori di attività	Infortunati in complesso			Casi mortali		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Agricoltura	50.215	46.963	-6,5	112	115	2,7
Industria	285.656	262.152	-8,2	441	425	-3,7
<i>Costruzioni</i>	74.475	63.505	-14,7	218	195	-10,6
<i>Meccanica</i>	20.833	19.438	-6,7	22	28	27,3
<i>Metallurgia</i>	38.375	35.832	-6,6	42	50	19,0
Servizi	440.228	416.059	-5,5	420	380	-9,4
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	60.516	53.679	-11,3	137	95	-30,7
<i>Servizi alle imprese e attività immobiliari</i>	52.152	47.097	-9,7	61	45	-26,2
<i>Commercio</i>	70.301	63.552	-9,6	83	90	8,4
<i>Personale domestico</i>	4.952	4.785	-3,4	4	7	75,0
Totale	776.099	725.174	-6,6	973	920	-5,4

Nel 2011 la diminuzione degli infortuni sul lavoro ha interessato l'Industria (-8,2%), l'Agricoltura (-6,5%) e le attività dei Servizi (-5,5%), settori che, nello stesso periodo, secondo le rilevazioni Istat, hanno registrato una diminuzione degli occupati rispettivamente dello 0,6% e dell'1,9% e, viceversa, una leggera ripresa nei Servizi (+1%).

Tra le attività industriali si distinguono per un'elevata riduzione degli infortuni le Costruzioni (-14,7%, a fronte di un calo occupazionale del 5,3%), seguite dalla Meccanica (-6,7%) e dalla Metallurgia (-6,6%). Nei Servizi la diminuzione degli infortuni è da ascrivere principalmente ad alcuni settori più rilevanti dal punto di vista dimensionale: Trasporti (-11,3%), Servizi alle imprese e attività immobiliari (-9,7%), Commercio (-9,6%). Anche per il settore del personale addetto ai servizi domestici si segnala un calo contenuto del 3,4%.

Per quanto riguarda i casi mortali, si è registrata una diminuzione sensibile nei Servizi (-9,4%) e nell'Industria (-3,7%), mentre in Agricoltura si segnala un +2,7%. In particolare, una riduzione molto elevata si è verificata nei Trasporti (-30,7%), nei Servizi alle imprese e attività immobiliari (-26,2%) e nelle Costruzioni (-10,6%). Viceversa, in aumento le vittime occupate nell'Industria pesante della Metalmeccanica.

Tavola 7

Infortunati denunciati nel periodo 2002-2011 per ramo di attività

Ramo di attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	73.515	71.379	69.263	66.467	63.082	57.252	53.388	52.687	50.215	46.963
<i>var. % su anno preced.</i>		-2,9	-3,0	-4,0	-5,1	-9,2	-6,7	-1,3	-4,7	-6,5
<i>var. % su anno 2002</i>		-2,9	-5,8	-9,6	-14,2	-22,1	-27,4	-28,3	-31,7	-36,1
Industria	467.830	454.790	446.194	422.250	413.368	401.351	370.445	299.067	285.656	262.152
<i>var. % su anno preced.</i>		-2,8	-1,9	-5,4	-2,1	-2,9	-7,7	-19,3	-4,5	-8,2
<i>var. % su anno 2002</i>		-2,8	-4,6	-9,7	-11,6	-14,2	-20,8	-36,1	-38,9	-44,0
Servizi	451.310	451.023	451.239	451.296	451.690	453.776	451.514	438.643	440.228	416.059
<i>var. % su anno preced.</i>		-0,1	0,0	0,0	0,1	0,5	-0,5	-2,9	0,4	-5,5
<i>var. % su anno 2002</i>		-0,1	0,0	0,0	0,1	0,5	0,0	-2,8	-2,5	-7,8
Tutte le attività	992.655	977.192	966.696	940.013	928.140	912.379	875.347	790.397	776.099	725.174
<i>var. % su anno preced.</i>		-1,6	-1,1	-2,8	-1,3	-1,7	-4,1	-9,7	-1,8	-6,6
<i>var. % su anno 2002</i>		-1,6	-2,6	-5,3	-6,5	-8,1	-11,8	-20,4	-21,8	-26,9

L'osservazione del fenomeno infortunistico nell'ultimo decennio evidenzia che il calo registrato nel 2011 conferma un tendenziale andamento decrescente delle denunce di infortunio che, in particolare tra il 2002 e il 2011, sono scese da 992.665 a 725.174, con una contrazione complessiva del 26,9% (circa 268.000 infortuni in meno).

Scomponendo il fenomeno secondo i tre grandi rami di attività previsti dalla classificazione Istat si registra, dal 2002 al 2011, una diminuzione degli infortuni sul lavoro sensibile e costante in Agricoltura (pari a -36,1%) e nell'Industria (-44,0%); apprezzabile nei Servizi (-7,8%), dopo anni di sostanziale stabilità.

Tavola 11

Infortunati mortali denunciati nel periodo 2002-2011 per ramo di attività

Ramo di attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	167	128	175	141	124	104	126	128	112	115
<i>var. % su anno preced.</i>		-23,4	36,7	-19,4	-12,1	-16,1	21,2	1,6	-12,5	2,7
<i>var. % su anno 2002</i>		-23,4	4,8	-15,6	-25,7	-37,7	-24,6	-23,4	-32,9	-31,1
Industria	724	763	673	616	677	614	535	482	441	425
<i>var. % su anno preced.</i>		5,4	-11,8	-8,5	9,9	-9,3	-12,9	-9,9	-8,5	-3,6
<i>var. % su anno 2002</i>		5,4	-7,0	-14,9	-6,5	-15,2	-26,1	-33,4	-39,1	-41,3
Servizi	587	554	480	523	540	489	459	443	420	380
<i>var. % su anno preced.</i>		-5,6	-13,4	9,0	3,3	-9,4	-6,1	-3,5	-5,2	-9,5
<i>var. % su anno 2002</i>		-5,6	-18,2	-10,9	-8,0	-16,7	-21,8	-24,5	-28,4	-35,3
Tutte le attività	1.478	1.445	1.328	1.280	1.341	1.207	1.120	1.053	973	920
<i>var. % su anno preced.</i>		-2,2	-8,1	-3,6	4,8	-10,0	-7,2	-6,0	-7,6	-5,4
<i>var. % su anno 2002</i>		-2,2	-10,1	-13,4	-9,3	-18,3	-24,2	-28,8	-34,2	-37,8

Anche per gli infortuni mortali l'osservazione del periodo 2002-2011 conferma un trend costantemente decrescente, da 1.478 a 920, con un calo del 37,8%.

In dettaglio, il calo risulta molto sostenuto in tutti e tre i grandi rami di attività (Agricoltura -31,1%, Industria -41,3%, Servizi -35,3%).

Tavola 20

**Infortunati occorsi a lavoratori stranieri per Paese di nascita. Tutte le gestioni.
Anno 2011**

Infortunati

Paese di nascita	N.	%
Romania	19.174	16,6
Marocco	15.735	13,6
Albania	11.715	10,1
Tunisia	3.882	3,4
Svizzera	3.394	2,9
Germania	3.356	2,9
India	2.962	2,6
Perù	2.906	2,5
Moldova	2.888	2,5
Senegal	2.784	2,4
ex Jugoslavia	2.638	2,3
Ecuador	2.358	2,0
Egitto	2.264	2,0
Macedonia	2.247	1,9
Altri Paesi	37.358	32,3
Totale	115.661	100,0

Casi mortali

Paese di nascita	N.	%
Romania	43	31,2
Albania	21	15,2
Marocco	7	5,1
Svizzera	6	4,3
Tunisia	5	3,6
Ucraina	5	3,6
ex Jugoslavia	4	2,9
India	4	2,9
Bangladesh	3	2,2
Bulgaria	3	2,2
Macedonia	3	2,2
Moldova	3	2,2
Polonia	3	2,2
Argentina	2	1,4
Altri Paesi	26	18,8
Totale	138	100,0

Gli infortuni degli stranieri rappresentano il 15,9% degli infortuni complessivi, quelli dei soli extracomunitari, invece, l'11,7%; se si considerano i casi mortali, le percentuali sono rispettivamente del 15% e dell' 8,8%.

In dettaglio, Romania, Marocco e Albania nell'ordine sono le comunità che ogni anno denunciano il maggior numero di infortuni sul lavoro totalizzandone oltre il 40%. Se si considerano, poi, i casi mortali, la percentuale sale al 51,5%, riportandosi ai valori del 2009, quando superava il 50%.

In particolare nel 2011, la Romania risulta prima nella graduatoria sia per le denunce (oltre 19.000) che per i decessi (43 casi). Il Marocco si colloca al secondo posto con 15.735 denunce e al terzo posto per i casi mortali (7). L'Albania, infine, terza nelle denunce (11.715 casi), è al secondo posto per gli eventi mortali (21 casi). La distribuzione dei casi di infortunio per Paese di nascita non ha evidenziato particolarità rispetto alla situazione fotografata negli anni scorsi.

Tavola 29

Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2007-2011 per gestione e stato di definizione *

Stato di definizione	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2011/2007
Denunciate						
Agricoltura	1.650	1.832	3.926	6.389	7.971	383,1
Industria e servizi	26.888	27.906	30.584	35.651	38.101	41,7
Dipendenti conto Stato	395	355	379	425	486	23,0
Totale	28.933	30.093	34.889	42.465	46.558	60,9
Riconosciute						
Agricoltura	729	937	1874	2.905	3.369	362,1
Industria e servizi	10.287	11.505	12.902	14.746	13.341	29,7
Dipendenti conto Stato	69	88	73	76	71	2,9
Totale	11.085	12.530	14.849	17.727	16.781	51,4
Indennizzate						
Agricoltura	590	782	1607	2.385	2.652	349,5
Industria e servizi	7.040	8.023	9.336	10.799	9.668	37,3
Dipendenti conto Stato	68	88	73	76	71	4,4
Totale	7.698	8.893	11.016	13.260	12.391	61,0

* Situazione alla data di rilevazione del 31 marzo 2012

L'analisi delle denunce di malattia professionale presentate all'INAIL deve necessariamente essere completata da un quadro, seppur sintetico, dell'evoluzione delle pratiche: denuncia - riconoscimento - eventuale indennizzo.

Nel corso degli anni si è assistito, insieme al crescere delle denunce, ad un certo aumento della percentuale di riconoscimento e indennizzo, in virtù anche di adeguamenti normativi e indirizzi operativi ispirati a un maggior intervento della tutela assicurativa.

Relativamente ai Dipendenti del conto dello Stato, la perfetta coincidenza tra malattie riconosciute e indennizzate è dovuta alla peculiarità della gestione, la cui tutela assicurativa non compete all'INAIL che, comunque, tratta le relative pratiche per conto delle rispettive amministrazioni di appartenenza. La particolarità di questa gestione è che nessun premio è pagato all'INAIL, che in ogni caso anticipa le prestazioni all'infortunato, ad eccezione dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea, erogata direttamente dall'amministrazione di appartenenza, datrice di lavoro.

Tavola 25

Malattie professionali manifestatesi nel periodo 2007-2011 e denunciate, per gestione e tipo di malattia (principali)

Gestione/Tipo di malattia	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	1.650	1.832	3.926	6.389	7.971
Var. % su anno precedente		11,0	114,3	62,7	24,8
Var. % su 2007		11,0	137,9	287,2	383,1
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	923	1.109	2.859	5.156	6.585
Affezioni dei dischi intervertebrali	305	436	1.258	2.183	2.569
Tendiniti	280	271	614	1.168	1.728
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	380	384	580	679	734
Ipoacusia da rumore	277	265	359	565	615
Malattie respiratorie	154	156	215	240	254
Tumori	32	23	34	58	64
Malattie cutanee	25	33	43	43	32
Disturbi psichici	6	2	5	2	13
Disturbi dell'adattamento cronico e post-traumatico da stress cronico	2	1	-	-	4
Industria e servizi	26.888	27.906	30.584	35.651	38.101
Var. % su anno precedente		3,8	9,6	16,6	6,9
Var. % su 2007		3,8	13,7	32,6	41,7
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	10.415	11.898	15.493	20.799	23.708
Affezioni dei dischi intervertebrali	2.953	3.685	5.341	7.164	8.459
Tendiniti	3.532	4.153	5.372	7.286	8.343
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	7.036	6.836	6.338	6.157	5.566
Ipoacusia da rumore	5.888	5.695	5.251	5.584	4.992
Malattie respiratorie	2.970	2.978	2.897	3.045	3.154
Tumori	2.131	2.192	2.183	2.309	2.206
Malattie cutanee	861	729	703	664	592
Disturbi psichici	584	536	511	546	552
Disturbi dell'adattamento cronico e post-traumatico da stress cronico	311	293	239	236	206
Dipendenti conto Stato	395	355	379	425	486
Var. % su anno precedente		-10,1	6,8	12,1	14,4
Var. % su 2007		-10,1	-4,1	7,6	23,0
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	107	110	159	218	257
Affezioni dei dischi intervertebrali	28	30	49	65	73
Tendiniti	27	38	52	77	86
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	94	41	50	43	41
Ipoacusia da rumore	75	32	33	33	29
Malattie respiratorie	83	62	57	70	77
Tumori	27	47	32	33	37
Malattie cutanee	8	10	4	7	5
Disturbi psichici	39	30	36	27	31
Disturbi dell'adattamento cronico e post-traumatico da stress cronico	19	17	14	10	13
Totale	28.933	30.093	34.889	42.465	46.558
Var. % su anno precedente		4,0	15,9	21,7	9,6
Var. % su 2007		4,0	20,6	46,8	60,9

L'osservazione del periodo 2007-2011 evidenzia come, a partire dal 2009, gli incrementi delle malattie si sono fatti più che consistenti da un anno all'altro, raggiungendo le diverse migliaia (7.600 casi in più tra il 2009 e il 2010) con variazioni percentuali a due cifre (+15,9% tra il 2008 e il 2009 e +21,7% tra il 2009 e il 2010). Molto rilevante anche l'aumento delle denunce di malattia professionale passate da 42.465 del 2010 a 46.558 del 2011, cioè 4 mila in più in un anno (+9,6%), oltre 17 mila in più rispetto al 2007, mostrando però almeno un certo contenimento nella progressione delle quantità osservata lo scorso anno.

In dettaglio, l'aumento delle denunce ha interessato tutte le gestioni assicurative, ma l'Agricoltura ha fatto segnare la percentuale di incremento maggiore con 7.971 denunce, +24,8% rispetto al 2010 (quasi 1.600 in più), ben il 383,1% in più in 5 anni (erano 1.650 nel 2007). A seguire, i Dipendenti del conto dello Stato con 486 denunce, +14,4% rispetto al 2010 (61 in più), +23,0% in 5 anni (erano 395 nel 2007); e, infine, Industria e servizi con 38.101 denunce, +6,9% rispetto al 2010 (quasi 2.500 in più), +41,7% in 5 anni (erano 26.888 nel 2007).

Nota: i dati esposti in tabella si riferiscono sia alle malattie tabellate (la cui origine è prevista dalla legge), sia a quelle non tabellate (patologie lavoro-correlate per le quali spetta al lavoratore la dimostrazione del nesso di causalità con l'attività lavorativa).

Tavola 31

**Tassi standardizzati di incidenza infortunistica (per 100.000 occupati)
nei Paesi Ue. Anni 2003-2008**

Infortuni in complesso¹

Stati membri	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % 2008/2003
Spagna	6.520	6.054	5.715	5.533	4.691	4.792	-26,5
Portogallo	3.979	4.111	4.056	4.183	4.330	N.D.	-
Francia	4.689	4.434	4.448	4.022	3.975	3.789	-19,2
Paesi Bassi	1.188	1.070	2.653	2.831	2.971	3.316	179,1
Belgio	3.456	3.306	3.167	3.077	3.014	3.025	-12,5
Germania	3.674	3.618	3.233	3.276	3.125	3.024	-17,7
Lussemburgo	5.033	4.439	3.414	3.685	3.465	2.891	-42,6
Finlandia	2.847	2.864	3.031	3.008	2.758	2.672	-6,1
Danimarca	2.443	2.523	2.658	2.689	2.755	2.667	9,2
Italia	3.267	3.098	2.900	2.812	2.674	2.362	-27,7
Austria	2.629	2.731	2.564	2.394	2.160	2.266	-13,8
Regno Unito	1.614	1.336	1.271	1.135	1.085	1.038	-35,7
Svezia	1.252	1.148	1.130	1.088	997	901	-28,0
Irlanda	1.262	1.129	1.217	1.272	1.481	819	-35,1
Grecia	2.090	1.924	1.626	1.611	N.D.	N.D.	-
Ue 15	3.329	3.176	3.098	3.093	2.859	N.D.	-

¹ Infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi quelli in itinere.

Casi mortali²

Stati membri	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % 2008/2003
Portogallo	6,7	6,3	6,5	5,2	6,3	N.D.	-
Austria	4,8	5,4	4,8	4,2	3,8	4,3	-10,4
Grecia	3,0	2,5	1,6	3,8	N.D.	N.D.	-
Belgio	2,4	2,9	2,6	2,6	2,5	3,2	33,3
Lussemburgo	3,2	N.D.	2,6	1,7	N.D.	3,2	0,0
Paesi Bassi	2,0	1,8	1,6	1,7	1,8	2,8	40,0
Irlanda	3,2	2,2	3,1	2,2	1,7	2,7	-15,6
Spagna	3,7	3,2	3,5	3,5	2,3	2,6	-29,7
Italia	2,8	2,5	2,6	2,9	2,5	2,4	-14,3
Germania	2,3	2,2	1,8	2,1	1,8	1,9	-17,4
Svezia	1,2	1,1	1,7	1,5	1,4	1,8	50,0
Francia	2,8	2,7	2,0	3,4	2,2	1,7	-39,3
Danimarca	1,8	1,1	2,2	2,7	2,6	1,5	-16,7
Finlandia	1,9	2,5	2,0	1,5	1,3	1,3	-31,6
Regno Unito	1,1	1,4	1,4	1,3	1,3	1,0	-9,1
Ue 15	2,5	2,4	2,3	2,4	2,1	N.D.	-

² Esclusi infortuni in itinere e quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro, in quanto non rilevati da tutti i Paesi.
Fonte: Eurostat

È noto che le statistiche in genere e, in particolare quelle infortunistiche prodotte dai diversi Paesi, sono tra loro, in linea di principio, difficilmente confrontabili a causa delle differenti normative vigenti in ciascun Paese, sia in materia assicurativa, sia di previdenza sociale.

Per il 2008 (ultimo anno reso disponibile da Eurostat, Ufficio europeo di statistica), sulla base dei tassi d'incidenza standardizzati e nei limiti derivanti dalla non perfetta confrontabilità dei dati europei anche per questi indicatori statistici, il nostro Paese registra un valore pari a 2.362 infortuni per 100.000 occupati (con una riduzione del 27,7% rispetto al 2003 e del 42,5% rispetto al 1998), collocandosi nella graduatoria risultante dalle statistiche armonizzate ben al di sotto di quello rilevato per Spagna (4.792), Francia (3.789) e Germania (3.024).

I tassi di incidenza per i casi mortali diminuiscono da 2,5 a 2,4 decessi per 100.000 occupati, segnando un -14,3% rispetto al 2003 e dimezzando il valore del 1998 (pari a 5), confermando per il nostro Paese come il rischio infortunistico continui nella sua tendenza al ribasso.

Nota - I valori degli indici riportati nelle tavole fanno riferimento agli "storici" 15 Paesi della Ue.